

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e del Regno
Anno 1885. L. 10
Semestre. L. 8
Trimestre. L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale.
Anno 1885. L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero arretrato. Centesimi 10

L'ERULLA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Barducci

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative premiare
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero arretrato. Centesimi 10

**Col primo settembre si
apre l'abbonamento al
«Friuli» agli ultimi quat-
tro mesi del 1885 per
solo**

Lire 5.30.

**I signori abbonati, ai
quali scade l'abbona-
mento, sono pregati di
rinnovarli, in tempo, per
non soffrire interruzioni
nella spedizione del Gior-
nale.**

**Coloro che si trovano
in arretrato col paga-
menti, sono poi invitati a
voler mettersi in cor-
rente al più presto.**

L'AMMINISTRAZIONE.

RESTIAMO DESTINI!

L'agitatore di Mazzini, il pensiero
azione. — ecco la vera propaganda che
il nostro partito, dopo il compimento —
per quanto incompleto — dell'unità,
ha del tutto dimenticato.

Si agguerriva il partito e le forze
vive del paese, con mille ardimenti che
sacramentavano le idee con il sangue.
Oggi invece, come ben scrive il *Bol-
chigione*, si dorme sugli allori, ed i
trasfughi ed i paurosi coprono la loro
codardia con vuote frasi, cui male ri-
spondono i fatti.

E queste frasi sono una vera rovina
per quella gioventù che, servendosi di
tutti i termini tranquilli, cambia il
sangue con l'oratoria.

La mancanza assoluta di qualche
fatto d'importanza dal 1870, ci ha dato
difatti una gioventù piena di parole e
d'articoli di giornali.

Alcuni spaziano sentenze da catte-
dra, ostentando il caffè, altri si ve-
stono del titolo operai del pensiero;
altri ancora meno.

Tutti questi pensatori finiscono spesso
in qualche Tribunale, ed imboccata la
laurea, non cercano che assassini e la-
dri da difendere, o banche di cui farsi
i segugi.

Operai del pensiero è invece colui

che incide nel tempo la risoluzione dei
più gravi problemi.

Memoria quindi dell'azione vigorosa
che deve riempire la gioventù, la
grande anima di Maurizio Quadrio fa-
ceva una volta partire, di suo con-
siglio, alcuni volontari combattenti
sulle rocce dell'Erzegovina; e in quei
giorni gli scritti di Mazzini designavano
la lotta ed il posto di combattimento
che avrebbe dovuto toccare agli Ita-
liani.

Ora per quelle rocce avventose la ban-
diera gialla è nera!

Più tardi si combatteva sulla Drina;
più tardi ancora nell'Epitaffio di Garibaldi
combattuto con Garibaldi a Digione.

Ma quei combattenti non valsero a
rimettere i morti, non a dare autorità
ai pochi.

Spesso i più arditi si videro traver-
sare la via dei più neghittosi; e dovetti-
mo combattere non la schiavitù, ma
i giovani che si danno il lusso di obli-
mare la democrazia.

Quando avrete raccolta la media della
stima pubblica, sentite i latrati dei
fanciulloni pieni di boria.

Una folla di questi malfidati vi
passerà avanti cadendo nella fossa del
presente, ma altri ne ritornano più im-
pertinenti, e sempre finiscono a persua-
dersi con le teorie del positivismo mo-
derno.

Ma non finisce così la grande dea
che vive sempre, non tutti cadono nella
colpa, e va ogni giorno formandosi una
piccola e sacra falange.

Il concetto di Mazzini era questo che
gli amati gli italiani cedessero
dal torpore e qualche grave fatto, au-
che fuori dei patri confini, ne tenesse
alla dovuta altezza il sentimento.

Perse a questo concetto si ispirò an-
che l'attuale governo colla spedizione
d'Africa; ma tutti vediamo con quale
risultato. Ecco ora difatti nello scoglio
e nei mezzi i nostri, fuori dei propri
confini, non possono combattere che per
le altrui libertà e non per portare ser-
vaggio come l'italiano addosso nelle aride
spiegate del Mar Rosso; i nostri poi
non devono essere cacciati lontani,
mentre altri ideali si impongono pure
sulla patria: uolenti e in ogni caso.

Alcuni ideali, bisogna mirare a casa.
Gli ideali di Mazzini erano sempre più
alti alla Polonia si dirigessero o alla
Grecia o all'Erzegovina; il nome d'Ita-
lia era portato ovunque sacro e la-
mentato colla forza del presente, nel
suo e colla vindice coscienza del
l'avvenire.

E quest'avvenire non deve colti-
vare soltanto con vane chiacchiere.

Il largo e nei rimasti ho potuto studiare
la fiamma e il fatalismo dello spagnolo
che se ne infischia di tutto. Era di do-
menica: gran cassa di gente alla pas-
saggiata. Alla sera il teatro, mi pare
Monticelli, affollatissimo: mi sembrava
d'essere al teatro Garibaldi di Padova
ove sovrano domina il buonumore e tal-
volta il baccano. Devo ridere, quando
penso che in Saragozza per due volte
mi erano venute certe idee di sentimenti
umanitari. Il signor Forti, console Ita-
liano, mi disse: mio carissimo, provi e
mi saprà dire. Ho voluto attendere in
Saragozza anche il 3 agosto; ma ve-
dendo che il cielo, quanto ad inocula-
zioni, si manteneva sempre sovrano: per
non dir nero, presi la risoluzione di la-
sciare la Spagna. So che la mia par-
tenza è stata mal sentita ed accolta
dalla Commissione specialmente dal dott.
Ferraz; ma visto e considerato che tutto
andava a rovescio: che poteva essere
colto da qualche quarantena francese
colta italiana, la mattina del 4 agosto al-
zai le vele; e dopo alcune ore di sosta
in Barcellona e Ventimiglia, perché
mancava il treno di coincidenza, feci il
viaggio da Saragozza a Padova tutto
d'un fiato, senza essere infastidito da
suffumigi. I padovani mi accolsero ten-
dendosi ad una debita distanza, forse
perché credono che il microbo colorien-
goso sia un insetto alato; anzi alcuni
dei più paurosi e zelanti s'interposero
presso la Prefettura acciò io dovessi
osservare certi riguardi. Io assai volen-
tiero subito il desiderio del sig. Prefetto, ed
osservai in casa mia una contumacia di
tre giorni. La paura non ha ragione e
per non aver paura del cholera bisogna
proprio conoscerlo.

La propaganda deve fare adunque
ma da coloro i quali godono di un certo
prestigio, con la vitalità dell'azione, con
l'esempio e l'ardimento.

Il popolo, nobile, sempre i più arditi,
i quali traducono in azione il pensiero dei
grandi.

Si cerchi perciò di egguirne la no-
stra gioventù, la quale al dispetto delle
palle, al silenzio solenne che precede un
attacco alla baionetta, smetterà la mal-
dicienza.

Molti, intanto, ma pochi buoni
varranno i molti codardi.

Il manipolo dei forti formerà la le-
gione dei molti.

La propaganda va intesa come esem-
pio conseguito dall'azione.

Potremo gettarci in mezzo al popolo:
quando questo entusiasma per il valore
della non sono gente da chiacchiere;
esso sarà, ovunque occorra, con noi.

LA PELLAGRA

NELLA PROVINCIA DI MILANO

La Commissione d'inchiesta, nominata
dal prefetto di Milano per le indagini
sulla pellagra, ha pubblicato il risultato
dei suoi lavori in un libro intitolato:
«Le condizioni sanitarie della provincia
di Milano».

Il libro consta di una prefazione, di
cinque relazioni, una per ciascuno dei
circondari in cui è divisa la provincia
— e che sono, come è noto, Milano,
Lodi, Monza, Abbiategrasso, Gallarate —
di un capitolo di conclusioni, e di
vari allegati. Vi sono poi in fine delle
tavole, una per circondario, in cui sono
rassunti i dati che formano l'oggetto
delle indagini della Commissione, di-
stinti per ogni comune.

Questi dati offrono molta garanzia
d'esattezza perché furono raccolti me-
diante visite locali, non col solito e in-
fido sistema delle informazioni chieste
agli uffici comunali.

Ecco i risultati principali:

Nel circondario di Milano, che conta
una popolazione di 491,183 abitanti, si
hanno, esclusa la città, circa 1970 pel-
lagrosi, 302 cretini, 824 gozzuti. Nel cir-
condario di Lodi si hanno, sopra 176,415
abitanti, pellagrosi 1171, cretini 379,
gozzuti 2063. Nel circondario di Monza,
sopra abitanti 139,468, si hanno: pel-
lagrosi 680, cretini 107, gozzuti 93.
Nel circondario di Gallarate, sopra una
popolazione di 157,502 abitanti, si con-
tano 562 pellagrosi, 73 cretini, 77 goz-
zuti.

E finalmente nel circondario di Ab-

biategrasso che aveva abitanti 111,375
i pellagrosi sono 680, i cretini 82, i
gozzuti 900.

La relazione dei diversi circondari
contengono poi preziose indicazioni sulle
condizioni economiche, topografiche,
agricole, sui rapporti tra proprietari e
agricoltori, sulla proporzione fra la po-
polazione agricola e la industriale, sulla
alimentazione, sulle abitazioni, sull'irri-
gazione, sulle istituzioni sanitarie, ecc.

La Commissione constatata che ge-
neralmente, anche nelle plaghe più uber-
rende, lo stato economico dei contadini è
assai deplorabile: sulle cause della pel-
lagra, del cretinismo, del gozzo, l'unica
conclusione è questa: che codeste in-
fermità sono da attribuirsi, in massima
parte, alla miseria e alla alimentazione insof-
ficiente e alla malsana abitudine.

Non è però constatato che la pellagra
sia originata dalla putrefazione del grano
turco, né il gozzo dalla qualità delle
acque. Nelle regioni coltivate a riso la
pellagra è quasi sconosciuta, e vi domi-
nava invece le infezioni malariche. Ed è
più notevole il fatto che Comuni pro-
simi fra di loro e in condizioni econo-
miche identiche, talora offrono diffe-
renze sensibilissime dal punto di vista
sanitario: alcune mentre nell'uno domina-
no la pellagra, o il gozzo, o il cretini-
smo, il Comune vicino ne è immune o
quasi.

Il circondario nel quale la degra-
dazione fisica del contadino è maggiore, è
quello di Lodi. Qui la vita del contadino
è precariamente logorata tra le fatiche
e i miseri. I riformati alla leva, sia per
imperfezioni fisiche, sia per deficienza
di statura, vi sono assai più numerosi
che negli altri circondari: come pure
assai più vi inferiscono la pellagra e
il gozzo.

Dove esistono oppiduli le macedoni sono
scarse, e le ore di lavoro variano dalle
12 alle 14 al giorno. Gli oppiduli sono
frequentati specialmente da donne e da
fanciulli. Quelle vi sono tenute fino al
giorno del parto e vi tornano pochi
giorni dopo; questi sono accolti in
tenere età, spesso anche al di sotto
dei dieci anni.

In mezzo a questi guai sarebbe in-
giusto negare che una tendenza a qual-
che miglioramento vi è, particolarmente
nelle abitazioni. Sembra pure che in
complesso la pellagra negli ultimi anni
abbia una diminuzione. Ma così
come stanno le cose, esse reclamano
cura continua e una filantropica vi-
gilanza.

La Commissione d'inchiesta nelle sue
conclusioni suggerisce molti provvedi-
menti. Gli sforzi degli uomini che hanno

interesse d'amore, ed equo sentimento
della solidarietà delle diverse classi so-
ciali, debbono cooperare ad attuarle;
giacché, i mali che oggi si lamentano,
sono in parte la conseguenza di cause
antiche, a cui non si può rimediare
d'un tratto; ma qualche cosa nel li-
miti del possibile bisogna pur fare. Il
governo, unum est necessarium, è che, il
Governo e il Parlamento si risolvano
una buona volta a preoccuparsi della
questione agraria, secondo l'importanza
che essa ha veramente. Finché l'impo-
steranno in una misura enorme, sui
proprietari, già depauperati dall'inossan-
te rinviare dei prezzi, chi mai potrebbe
spargere in un serio miglioramento delle
turbe delle nostre popolazioni rurali?

In Italia

I Promessi sposi.

L'argomento che dà più a parlare in
tutti i circoli della capitale è la causa
intentata al principe romano Del Drago
dalle sorelle sorelle, veneziane. Cono-
scete la faccenda: il giovane principe
Giovanni Del Drago si innamorò alcuni
anni fa perdutamente di Emma Lucich
sorella della duca e contesse e che ac-
quistarono fama si può dire italiana all'e-
poca dell'arresto di Lopez.

Il principe voleva sposare l'Emma, la
quale fu adunata signorilmente a Firenze
a spese delle sorelle; ma la sua fami-
glia decisamente s'oppose. E mise in
opera, ogni mezzo, per distoglierlo dal
proposito: prima lo fece viaggiare per
tre anni tutto il mondo, poi pensò di
dargli altra moglie di nobili natali. Il
giovane, però, rimaneva sempre fermo
nel suo proposito.

Da ultimo la famiglia mandò l'avvo-
cato Corbelli dalle sorelle Lucich a chie-
dere quanto avevano speso per l'edu-
cazione di Emma, assicurandole che se
ebbero appena soddisfatte a patto che
abbandonassero la speranza di far spo-
sare la loro sorella al principe.

Parò che questi abbia fatto all'Emma
serie e ripetute promesse di matrimonio,
per cui le Lucich litighino fondatissime
le loro pretese e domandano 150 mila
lire per l'educazione di Emma e spese.

La famiglia del Drago vorrebbe ca-
vare con 80 mila lire al più. Ma le
Lucich insistono nelle loro domande e
andranno in tribunale.

La loro causa sarà sostenuta dall'av-
vocato Ferrigni-Goccoluto (Yorick) che
ieri scrisse alla *Gazzetta d'Italia*, affar-
mando che la promessa di matrimonio

famiglie agiate sono rispettate dal pre-
sente cholera. Forse perché in luogo
dell'acqua, bevono vino? Niente affatto,
anzi studiano ogni mezzo per aver l'acqua
limpia e fresca e la bevono, ed ecco
come è la cosa. I fabbricati signorili
hanno cantine profondissime e qui ven-
gono collocati dei recipienti di terra
della capacità ciascuno di circa tre
cubi.

Lo gennaio veggon questi riempiti
con acqua e là vi si conserva per ado-
perarla nei mesi caldi ed è quest'acqua
che salva le persone agiate. L'albergo
l'Unicorno, ove noi eravamo alloggiati,
ha pure una siffatta cantina ed io mi
adattai di discendere col famiglio in
mano per una scala a chiodi di 47
gradini, pur di essere sicuro di bere di
quell'acqua. Non è solo paura ma è
spavento, che io ho dei microbi: lo con-
fesso; però li affronto arditamente e nel
pericolo dico a me stesso, aggiungendo
la mia bocca ben chiusa; qui nulla deve
entrare, se non ha raggiunto cento gradi
di calore, quella dose dell'acqua bollente
che uccide codesti microbi. Se io fossi
rimasto in Spagna in mezzo ai colerosi,
come era mio desiderio, stava già nella
mia valigia quanto potevo occorrermi per
garantirmi che microbi in bocca mia
non sarebbero certamente entrati. Quando
in Madrid entrò nell'ospedale dei colo-
rosi, prima di venire in contatto con
questi, chiesi, se avessero la solita so-
luzione 1/1000 di sublimato corrosivo.
Accertatissimo che ce n'era, solo allora
mi posi al lavoro. Sono i miei principi
suffragati dai fatti che mi dirigono in
tutto e per tutto. E ormai, tempo di
bandire le suffumigazioni, i cordoni, le
quarantene, i colossali lazzaretti; non è

4

APPENDICE

RELAZIONE

del professor BRUNETTI
SUL SUO VIAGGIO NELLA SPAGNA

(Dalla Tribuna)

Non voglio che si creda, che io
scrivo tutto per scrivere. Ho detto un
po' sopra. Per fortuna ecc. ecc. — e
io proprio gran fortuna, che nessuno,
si lasciasse inganare. Alla mattina del
giorno successivo volava la notizia che
durante la notte, alcuni di quei villici
che il giorno innanzi stavano benissimo
durante la notte il cholera, folgorante
li aveva uccisi. Misericordia! e se noi
li avessimo uccisi, oltre la notizia,
chi sa quali argomenti solidi e pesanti
sarebbero volati per aria! Eh, fu pro-
prio fortuna! Negli esperimenti sugli a-
simili bruti, grido tutto al più co-
loro che appartengono alla corpora-
zione del cuor tenero; ma sugli uomini
ed uomini spagnoli dell'età non con-
uoco bene il grado di tenerezza car-
diaca: basta, iddio ci ha salvato.

Era il 2 agosto e siamo partiti tutti
in un coupé-spione, per Saragozza. Qui
giunti, la Commissione telegrafò al mi-
nistro Villaverde ed io al console Pi-
gnatelli chiedendo consiglio. In Saragozza
il cholera flagellava; giornalmente di an-
damenti ufficialmente da 70 a 80 morti;
invece il console signor Forti mi assi-
curava che il numero reale era oltre il
cento. Le famiglie agiate avevano preso

Con ciò ho finite le due prime parti
della mia relazione: mi manca di dire
qualche cosa della terza che è l'ultima;
qualche cosa cioè la frutta di questo mio
viaggio. Taluno si attenda che io dica
zero. Ben tutt'altro e dichiaro che sono
contentissimo di esservi andato; e che
componendo ora tutte le impressioni colle
quali me ne sono ritornato, se non vi
fossi andato, mi decidero di andarci
senza alcuna esitazione.

Fu la prima volta che io ebbi a ve-
dere la Spagna; e io ebbi le più sva-
riate, piacevoli ed utili impressioni. Non
perdetti mai di vista il mio compito e
non fu che il Museo di Madrid che mi
abbia fatto dimenticare per alcune ore
il cholera. E chi può resistere a tanti
Raffaelli, Tiziani e Morelli?

La conclusione fondamentale del mio
libro è quella che il veicolo principale
dei microbi colorigeni sia l'acqua. La
Spagna lo conferma, non solo, ma la
suggerisce. Madrid, Barcellona, Saragozza
si trovano quanto all'acqua, nelle stesse
condizioni. Tutte tre sono fornite di ac-
cellente acqua, che, chiusa in tubi,
viene condotta da lontane sorgenti.
E come è che, mentre in Madrid e Bar-
cellona il cholera si mantiene sporadico,
in Saragozza invece si è fatto epide-
mico? In Madrid e Barcellona non ho
visto vasche sotto ovvero attorno i ru-
binetti, ma l'acqua esce dai madrasini
e viene raccolta nei recipienti, ovvero
va perduta. In Saragozza, città sudici-
sima, nel gran mercato di frutta ed
erbe, v'ha una grandissima vasca con
nel mezzo una corona di tubi sempre
aperti. Comunque applicano un lungo

tubo di latta a quello della fontana e
condonano così l'acqua nel recipiente.
E chi non ha codesto tubo di latta?
E obbligato a prendere l'acqua della
vasca tuffandosi nel recipiente. E se il
recipiente è inquinato dai microbi? Il
cholera da sporadico diventa epidemico
come è infatti in Saragozza. Col mezzo
di un giovanotto, che parlava un po'
di francese, abbiamo alcuni signori vi-
duti alla vasca e cercati di persuaderli
del bisogno di un provvedimento. Mi
guardavano seri seri, poi ridevano e
sembrava che dicessero: chi è questo
ciarlatano? e sghignazzando se ne an-
davano per dar posto ad altri.

Ma io fermo lì a predicare, e chi
sa? Forse non fu tempo perduto? A
Madrid e Barcellona quasi tutti i casi
di cholera sono importati e quindi il
cholera si mantiene sporadico. Guai se
le sorgenti che danno l'acqua venissero
contaminate dai microbi! Se feci erano
30 casi, oggi sarebbero 200, domani 600;
dopo domani 1000 e più, e così via via,
sino che il cholera ha colpiti tutti coloro
il cui succo gastrico non è capace di
digerire i microbi e questo numero è
di 8-7-8 per cento. Finita la retata, man-
cano decessi fino che cessa affatto. E
qui ognuno dice la sua: chi attribuisce
vici al caldo, chi al freddo, chi a S. An-
tonio; chi a San Genaro. In Spagna
gli uragani sono molto frequenti, e si
osservò che dopo un uragano il cholera
subito aumenta. Lo spagnuolo, bigotto
per eccellenza, esclama: ecco l'ira di
Dio! Sicuro, è proprio mentre iddio ti
quale, coll'acqua che fa cadere dal cielo;
mette in movimento i microbi.

In Saragozza venni assicurato che le

non fu colpita e che non difenderebbe la ragazza se non fosse onesta. Spera nella giustizia dei magistrati.

Oggi l'avvocato Corbelli, legale della famiglia Del Drago, risponde sulla stessa Gazzetta d'Italia alla lettera del collega Ferrigni-Coccoluto.

Dico non esservi nell'affare la nota questione di eroi né di eroine; il romanzo manca. Si tratta di un faccendone, povero di spirito il quale dopo aver scritte tutte le sciocchezze che scrivono gli innamorati, si decide a non rimanere imbucato per tutta la sua vita.

Notizie sanitarie.

Roma 28. La Stampa conferma che furono verificati dei casi di colera a Trivio in circondario di Formia provincia di Caserta.

Quel giornale assicura che trattasi di casi isolati che farono tenuti nascosti dal sindaco. Questo è stato smentito.

Il colera sarebbe stato portato in quel paese da alcune persone provenienti da Mareglia.

Furono prese tutte le misure necessarie per isolare completamente il luogo infetto.

Per la crisi agraria.

Saluzza 30. Stamane ebbe luogo una conferenza sui mezzi per far fronte alla crisi agraria. Intervengono il prefetto Paschioni, Battini, Giordano e Plebano consiglieri provinciali, molti sindaci e 260 presidenti.

Il presidente Borda domandò un dazio compensatore di lire 8 sull'esportazione dei grani.

Plebano anche per senatori Bertini e Pallieri si dichiarò contrario.

Barbasio si dichiarò per mitissimi dazi protezionisti non avendo fiducia negli altri mezzi.

Giordano dichiarò di non vincolarsi ma occorrendo voterà il dazio.

Dopo la conferenza ebbe luogo un banchetto di 280 coperti.

Le ceneri di Calamatta.

Civitavecchia 30. Al trasporto delle ceneri di Calamatta, assistevano i parenti e i sindaci di Civitavecchia e Roma, i consoli esteri, l'ufficialità, tutte le autorità, la scolaranza, le associazioni di Civitavecchia e Roma. Al cimitero parì per municipio l'avvocato Calise.

Il dazio consumo.

Vercelli 30. Ecco l'ordine del giorno votato ieri ad unanimità dal Consiglio Comunale:

« Il Consiglio: deliberando imperante intanto al canone per l'abbonamento al Dazio consumo durante il quinquennio 1886-90 dal Governo proposto mediante nota 8 agosto corrente n. 22612 della locale R. Intendenza delle Finanze nella misura di annue L. 850.000 protesta contro la misura accennata comechè tuttavia troppo eccessiva e gravosa, e dichiara di non accettarla aspettando dal Governo la designazione di una cifra che più risponda a giustizia ed agli affidamenti dati al sindaco ».

Per le gravi questioni sorte dall'aumento del canone governativo e del sistema di riscossione per il futuro quinquennio si sono dimessi il ff. di sindaco e 7 assessori. Oggi avrà luogo un grande meeting relativo alla questione.

che denaro sprecato, e tutte queste misure portano alle nazionali immensi danni specialmente nel commercio. Che entri pure il cholera; ma bisogna aspettarlo con mano armata e caso per caso serrarlo strettamente addosso i malorbi non abbiano a diffondersi. Nel mio libro (I) sono indicate dettagliatamente tutte le regole da seguirsi. Oggi uno Stato veramente civilizzato ed istruito, deve comprendere, che non può impedire al cholera che entri; ma entrato, deve assalirlo ed usar ogni mezzo, acciò da epidemico non diventi epidemico; ecco il compito di un governo saggio.

Il cholera è ormai una malattia semplicissima, che conosciamo molto bene ed anzi meglio di tutte le altre, e ripeto quanto dissi al signor ministro Depretis: dobbiamo aspettarlo a più fermo, con tutta calma, ma pronti a distruggerlo. Quale è la nazione più civile? Quella che eventualmente nel difendersi dal cholera spende meno. In una scala di questo genere, è certo, che la Prussia col suo Koch e il suo istituto d'igiene figurerebbe per la prima. E l'ultima? La lascia nella penna, che un bel tacere non fu mai scritto.

Chiudo. L'aver ribaditi col mio viaggio la Spagna i miei principi, le mie conclusioni sul cholera, sembrami, che miglior frutto io non potea raccogliere in questo mio viaggio.

Ciò non basta. Col mio viaggio nella

Carducci a Bologna.

Leggiamo nel Resto del Carlino:

L'altra notte è tornato a Bologna Giosuè Carducci reduce da Piano d'Arta dove — come i lettori sanno — era andato a riposarsi alquanto dalle sue gravi occupazioni e a ritemperare la fibra lievemente scossa dal passeggero incedimento di mesi fa.

Oi gode l'animo di annunziare che il grande poeta è completamente ristabilito. Le cure balsamiche di Piano d'Arta e di Desenzano hanno avuto una efficace salutare.

L'aspetto del Carducci è bello e florido quanto mai: qualche pelo bianco di più nella barba gli conferisce una certa aria di gravità che non stona punto.

All'Estero

Notizie Colariche.

Marsiglia 28. Ventotto decessi.

Londra 29. Il Lloyd annuncia: Il trasporto Chateauyugum, proveniente dalle Pescadore, giunse a Singapore con dieci decessi di colera e quaranta malati. Fu spedito in osservazione a Poolecondor.

Atene 29. Fu stabilita una osservazione di 5 giorni per le provenienze da Genova.

Tolone 29. Ieri in 23 ore 26 decessi. Madrid 29. A Madrid 17 casi e 18 decessi.

Nelle provincie casi 3509 e decessi 1290.

Mancano le provincie di Almera, Tarragona e Cartagena.

Marsiglia 29. Ventiquattro decessi.

Madrid 30. Casi 24 e morti 18. Nelle provincie casi 3889 e morti 1224.

Tolone 30. Nelle ventiquattro ore 20 decessi. La temperatura migliora.

In Provincia

La divozione d' un fulmine.

Alle 7 e 3/4 ant. di sabato, un fulmine accompagnato dalla straripante reale di pioggia a diluvio e di continui borrigini, pel cielo, volle baciare la croce del campanile di Lestizza. Ma la vecchia e irraggiata croce fuggì al profano amplesso, suicidandosi, da tanta altezza, sul tetto sottostante della canonica. Il fulmine la caricò invano per la torre, girandole intorno e sorstandola in più luoghi e sfondandone parte del coperto. Poi strappò una grandinata della casa canonica e sparve, senza toccar persona.

Una legge reclamata dalla sicurezza pubblica sarebbe quella che imponesse il parafulmine su tutti i campanili.

Nuovo ufficio postale.

Domani, 1 settembre, si aprirà a Bertolice, il nuovo ufficio postale diretto dal sig. G. B. Cantoni farmacista.

Latisana 28 agosto.

La pila di Volta!!!

Nell'ultima mia lamentava la penuria di fatti, o se, (la cronaca ne registra ogni dì) non tali però che interessar potessero gli innumerevoli ed appassionati

Spagna ho potuto convincermi teoricamente quale sia il valore reale delle inoculazioni anticoliche che io giudicai sempre null'altro che una mistificazione. Ancora una cosa: concesso pure che io avessi trovato in queste inoculazioni qualche cosa di buono, resterebbe sempre da sciogliersi la questione della loro utilità. Rispondo: del momento, che coi provvedimenti suggeriti dalla natura del morbo, posso con tutta sicurezza prevenirlo, non mi occorrono le inoculazioni. Se, come conosciamo la biologia del microbo, del cholera, arriveremo a conoscere quella del microbo del vaiuolo, e la biologia di questo sarà tale, da poter prevenire il vaiuolo al pari del cholera, potremo far senza l'innesto vaccino. Garantisco, che il guadagno sarebbe grandissimo. Peccato che del Koch non ce ne sia un migliaio!

Ma ora sono per impostare la presente mia relazione, sento con mia grande sorpresa dal Piccolo di Napoli di quest'oggi, che il mio collega professor Rummo, sia partito di nuovo per la Spagna per assistere alle inoculazioni anticoliche. Dio gliela mandi buona. Dato o concesso, che tutto proceda nel miglior modo possibile, me lo oreda pure il prof. Rummo, prima di venire a capo di una soddisfacente conclusione, che escluda ogni dubbio, ogni ulteriore domanda, ogni ma, ce ne vorrà molto e molto assai, in ogni modo sentirò col più grande piacere la sua relazione che gli desidero ancora più confortante di questa mia.

Pedova, 20 agosto 1885.

Brunetti.

nati lettori del vostro reputato periodico.

Sopraffatti dai cocenti raggi del sole che inesorabilmente dardeggiava in questi dì, le nostre povere teste, di calvizie magari favorite, oppressi da un'afa insopportabile, s'era costretti a menare la vita che è propria del gatto e del vespertilio (pipistrello).

Qualche istante, la mia mente cogitabonda andava errando per qualche contrada meridionale confrontando questa nostra via con quella, e dove gli abitanti di notte, fan giorno e il giorno è sepolto nel più solenne silenzio.

Fortunatamente siamo in agosto e le piogge de' di passati furon providenziali all'igiene, alla salute pubblica. La pioggia d'agosto ecc., come suona il rapido adagio, ci purificò da miasmi melfici e deleteri, senza porre mente alla vantaggiosa brezza che spirava, inebbriciando i polmoni di una pura e più balsamica aria.

Il cambiamento atmosferico per nulla ebbe ad influenzare sulla nostra fibra nervata, continuando sempre una vita monotona, claustrale; invasi generalmente dalla musoneria, inviperiti con tutti, in collera con noi stessi.

Gli scienziati suggeriscono l'apparecchio elettrico anche nei casi meno disperati. E questo faceva proprio al caso nostro. La pila di Volta era un oggetto di necessità indispensabile alle nostre nervose sofferenze, e da due giorni sotto la sua azione sentiamo i benefici effetti della cura salutare.

L'apparecchio elettro-morale, la pila di Volta non è altro che l'esimale cantante poliglotta, la sig. Bertia de Rader.

Essa calca le scene del nostro sociale (1) e da due sere è oggetto di fanatismo, di entusiasmo e d'ovazioni frenetiche. Essa ci ha perfettamente elettrizzati ed il fascino potente che esercita coi suoi occhi ardenti e con quel suo sguardo scintillante freccia di fuoco, fa sì di richiamare a se quanti sono abitanti nel circondario senza distinzione di sesso ed età, dall'adolescenza alla decrepitezza.

Essa è un'artista nel vero senso della parola, benché non abbia potenza di voce che parli compenso con una mimica sorprendente. La coesione, ricca nella sua semplicità, è elegante accoppiata al maggiore buon gusto e il costume che maggiormente mi piaceva fu quello di montenegrina dove appariscono in tutto lo splendore della realtà le rotondeggianti e voluttuose sue forme.

Al suo apparire in questo costume scoppiò un urrà generale.

Per parte di questa compagna internazionale la signora Zamboni soprano e il baritone signor Valle, accompagnati al piano dal distinto maestro concertatore Nicolò Schmidt.

La signora Zamboni è un soprano distinto, e si conserva sempre un artista provetta.

Del baritone Valle è inutile spendere parole, poiché è noto al mondo artistico intero ad onta dell'ingiurie del tempo.

Il maestro Schmidt è inappuntabile come pianista ed accompagnatore al piano.

Dopo la sera d'addio, che sarà lunedì, la compagna spicca il volo per Maniago. A corollario dirò che l'introito finora superato l'aspettativa, benché il prezzo ordinario abbia subito un'altezzazione.

San Vito ai Tagli. 27 agosto.

Ribellione contro la Porpetua parrocchiale di Savorgnano ed energia dell'ff. — Un nuovo sistema di P. S. in esperimento.

(M. P.) Dovete sapere che il buon parroco di Savorgnano tiene da molti anni in casa una Porpetua in piena regola con i suoi onani. Ma, donna di tempera fiera sino all'assolutismo, non soffre soci nello impero della canonica. Da ciò le guerre accanite che sempre vittoriose e non mai vinte audacemente, laggiù contro i R. Cappellani che successivamente furono incaricati di coadiuvare il piovano. O sottomettersi o dimettersi è il coruto dilemma che ella impone all'avversario. Però l'attuale cappellano cui piace assai più lo stare sopra che sotto, oppone forte e fiera resistenza, ma un provvedimento vescovile lo mandò... a convertire gli eretici.

Le pecore di Savorgnano, affezionate al loro sottopastore, inteso, di protestare con una serie di serotie dimostrazioni, belando sotto le finestre della canonica. Avvisatone, l'ff. accorse sul luogo della insubordinazione contro la serea del piovano, reato previsto dal codice penale del futuro Regno, (dopo la conciliazione con il Papa-Re).

E là, assistito dai R. Carabinieri, domò la rivolta. Non sappiamo se vi furono colluttazioni, resistenza e spargimento di sangue; ad ogni modo registriamo anche questo atto di coraggio del nostro ff. il quale diventa un eroe ogni qualvolta è in pericolo la S. fede con gli annessi e connessi. Per noi gli auguriamo la gloria del martirio!!!

Oh, è ben tutelata qui da noi la S. fede cattolica, il prestigio e gli in-

teressi del clericali. Finge da delegato di P. S. il Priore del S. Sacramento, non ingenuo nemico dell'unità della Patria e qualche sottofficiario degli agenti esecutivi e tanto pane e cacao con preti e frati, da edificarci pubblicamente in tennermi con tonache nere e bigie, e frequenta con tanta assiduità certe case, da credere che S. Eos. Depretis abbia proposto alla polizia del Regno gli ex frati di S. Francesco.

Così non si educa il popolo che giudica per quello che vede.

Oh, come le parole ci tornerebbero più amare sulle labbra e come i versi di Beppa Giusti ci ballano nel cervello, tentando la penna! Ma rifuggo l'animo dal paragonare i nostri tempi a quelli che furono; e speriamo (forse ingenua speranza) che certi inconvenienti possano essere tolti da chi ha il potere ed il dovere di farlo.

Salvate almeno le speranze, vedete che non siamo esigenti. Basta che questo non sia un nuovo sistema di P. S. messo in prova nel buon Friuli, il paese di tutti gli esperimenti. Bisogna convenire che il Bilancio ne avvantaggerebbe, perché il nuovo personale dovrebbe percepire o la paga dal ministero dell'interno o la pensione dal fondo per il culto!

Spilimbergo. Leggiamo nell'Adriatico di oggi: Corre voce di una grave disgrazia succeduta in quel di S. Giorgio della Richinvelda. Un ragazzo dodicenne, mentre cadeva un grosso acquazzone, si sarebbe riparato sotto una tettoia piena di fieno e là avrebbe aspettato che la pioggia cessasse. Tre cacciatori passando per di là, credendo di avere addorchiata la volpe, avrebbero mirato, e steso morto il disgraziato fanciullo. Una nota regolare e seria del fatto non la si ha, essendo che l'ora è tarda e la pioggia vien già a catinelle, impedendo così le pronte relazioni.

Diograzia. Nel pomeriggio del 18 corrente, nella località Casanova su quel di Renekis si annegò miseramente il bambino Sinenati Giacomo d'anni 2 e mezzo, per essere accidentalmente caduto nella roggia rimpetto a casa sua.

In Città

A cominciare da domani 1° settembre intraprenderemo la pubblicazione dell'annunciato **Romanzo**

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

lavoro originale italiano destinato ad uno splendido successo, e dovuto alla penna di una distinta signora friulana.

Consiglio Comunale. Nella seduta straordinaria di sabato 29 corr. il Consiglio anzitutto prese atto delle deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Relativamente al dazio consumo per il quinquennio 1886-90, senza discussione, venne accettato, pur deplorando la nessuna riduzione, il canone governativo di lire 235 mila.

Nella nuova tariffa vennero portate le seguenti modificazioni:

La tara sugli animali vivi introdotti al macello venne stabilita in ragione del 40 per cento.

Alla voce saponi comune che paga lire 4 al quintale vennero aggiunte, la lisciva fenice e la lisciva eccelsior.

Il dazio di lire 10 al quintale già imposto al sapone, fino venne esteso anche all'amido ed alla cipria profumati.

Fu quindi stabilito un dazio di lire 5 al quintale per l'amido e la cipria non profumati. Al glucosio ed agli sciroppi che possono esser adoperati in luogo dello zucchero, sempreché non siano per uso medicinale fu imposto un dazio di lire 9 al quintale.

Oltre a ciò vennero approvate altre varianti nelle discipline esecutive.

Riguardo al Capitolato d'appalto e tenuto conto che il presunto reddito lordo annuale per il nuovo quinquennio ascenderebbe a lire 741.464,87, sulle quali spetterebbero al Governo 1.265.000 e dovrebbero restare al Comune 1.265.540,44, il consiglio che il minimum per base del nuovo appalto sia ritenuto in lire 591.590,44 accordando facoltà alla Giunta di addimere alla relativa concessione anche a trattativa privata. Se poi in questo né l'asta conducessero ad ottenere il minimum suddetto si ricorrerà alla gestione economica nella cui evenienza furono approvate le relative norme.

La discussione da parte dei signori consiglieri sull'importante questione del dazio consumo si limitò alla domanda del cav. Ing. Tonutti che una copia del Regolamento stia sempre esposta in tutti gli uffici delle barriere, e ad altra do-

manda dei consiglieri Novelli e di Brazzà per ottenere che durante la notte fosse possibile l'ingresso con oggetti soggetti a dazio non maggiore di lire tre, come ora si pratica alle porte Aquileja e Casagnacco, ad una delle porte stesse e ad altra, a settentrione della città da escluderla dalla Giunta Municipale.

Sulle proposte modificazioni al Regolamento delle scuole comunali sono viva discussione, alla quale presero parte i consiglieri: Gröppler, Bonini, Braida, Billa e Poletti, ai quali tutti rispose l'assessore delegato avv. Schiavi.

Con lievi modificazioni vennero approvate tutte le proposte stesse nonché quella relativa all'Associazione al Monte delle pensioni.

Fel Festival del 30 agosto.

Tutto era disposto, non si attendeva che l'ora; le barie erano bramosi di fare la loro partita, i ventiquattro giovanetti destinati per la vendita delle poesie e scritti d'occasione sorridevano al pensiero del far mostra del loro spirito, i direttori non aspettavano che il segnale per inaugurare le loro edicole e casotti.

Le belve ruggivano, la famiglia di Massaua era già in pronto per montare sulle vetture ed essere trasportata, nel proprio padiglione, il bravo maestro Baffarini aveva già impagolato l'arco del suo violino per far gustare al pubblico i famosi waltzer e polke, il cattedrale tutto aveva in pronto per i primi avventori, il cuoco era in cravatta bianca e berretto bianco, era per dar fuoco alla cucina; la pasticceria e liquori era già all'ordigno. Ecco eragli a cavallo della botte sorridente al pensiero di vedere i suoi ammiratori. Il carro delle gazzose era già al suo posto, i fruttivenditori, i venditori ambulanti di ogni genere erano già al posto assegnato, i destinati al ricevimenti ufficiali erano per infilzare i quanti grispieri, il personale di servizio era già ai posti, tutto quanto era pronto. Il direttore del festival, alle 5 ant. si presentò nel centro del giardino e guardando mesto, tutti presenti pronunciò le fatali parole. **Rimandato il festival al 6 settembre.** Nessuna risposta, ma tutti avrebbero voluto dire che ingiustamente Giove Pluvio ha scagliato la sua ira in un giorno da tutti desiderato; e non si placò se venne meno la sua ira inquantoché tutto il giorno a catinelle cadeva la pioggia.

Ad onta di ciò l'impresa non si scoraggiò, e noi l'abbiamo udita dire che in questi 6 giorni avrà agito per ordinare nuovi divertimenti che per la ristrettezza del tempo sono stati ommessi nel programma primitivo.

Sappiamo che l'impresa ha deciso di mandare in questi giorni in un villino poco distante da Udine, la famiglia di Massaua, a motivo che questa ha dimostrato dispiacere di essere obbligata ancora per 6 giorni alla clausura, e la impresa ha pensato providamente inquantoché, facendo girare per la città la famiglia nera, perderebbe il prestigio per il giorno che sarà visibile a tutti nel padiglione alla stessa assegnato.

Stamane, circa le 3, nel giardino grande il sig. Francesco Cecchini faceva provare una delle pariglie che corrono nella Corsa delle Bighe. Il presidente emerito della Commissione, per le Corse può rimaner contento della prova fatta perché riuscì a perfezione. Un bravo di cuore al sig. Cecchini, che, scherzi a parte, quando si mette a capo di una cosa, sà farla a puntino.

X. Y.

Consiglio dell'associazione agraria friulana. La commissione nominata dal consiglio per regolare il concorso a premi, pel sùb, tenne sabato una prima seduta. In essa ha deciso di esendere il concorso a tutta la provincia di Udine; ed ha incaricato il prof. Domenico Piccoli di redigere un'istruzione popolare sul modo di fare i sùb. Tale istruzione che viene oggi pubblicata nel **Bullettino** dell'associazione agraria friulana, sarà poi diramata a tutti quelli che ne faranno richiesta a mezzo dei soci dell'associazione suddetta.

Essendosi la presidenza rivolta al R. Ministero per avere alcuni schiarimenti riguardo a questo concorso, la commissione non ha potuto fin da ora stabilire un apposito programma: sarà formulato e diffuso fra breve. Per gli agricoltori che hanno foraggi da incassamento serve questo preavviso per deciderli a formarsi dei sùb ben fatti.

Gita rimandata. Causa il cattivo tempo la gita per la visita di alcune fra le migliori vigne del Friuli, indetta da quest'associazione, venne rimandata a lunedì 7 settembre. Si è stabilito che il punto di ritrovo sia alla sede dell'associazione agraria friulana (Udine palazzo Bartolini) alle ore 5 1/2 del mattino. Si sarà di ritorno ad Udine verso le 9 della sera.

Onore al merito. Dopo due anni che il distinto giovane dott. Antonio Casellotti insegnava nella Scuola ed Istituto tecnico comunale di Varese, veniva

(1) Fatti, considerazioni, conclusioni sul cholera. — Tipografia del Seminario di Padova. — Brunetti.

l'altro di nominato, con Decreto governativo, professore reggente di matematica nel R. Istituto Tecnico di Massima. Lo splendido diploma di laurea riportato alla R. Università di Padova nel 1885, le ottime informazioni date dal R. Prefetto e dal R. Provveditore di Como, e quelle inoltre di altri personaggi, gli valsero al certo l'onore di aver ottenuto il posto di professore in un Istituto di alta importanza.

Perciò si abbia tanto lui come la sua famiglia i nostri mirallegro.

Nuovi Ingegneri civili. Dalla scuola d'applicazione per gli Ingegneri presso la R. Università di Padova furono in questi giorni proclamati ingegneri i due nostri concittadini Alessio Riccardo di Giuseppe e Cantarutti Gio. Battista di Luigi.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimettere a domani alcune osservazioni riguardo alla sottoscrizione cittadina promossa dall'on. Municipio per la distribuzione delle acque del nuovo acquedotto.

Imperando Depretis. E da vario tempo che la cittadinanza Udinese è molestata da certi messeri che hanno il coraggio di chiamarsi agenti di pubblica sicurezza.

Una sera della scorsa settimana, verso le ore 10 e mezza di fuori di una casa in via Tiberio Deodati, si erano discorde fra loro, cinque pacifici cittadini, quando passava per là una squadra volante di guardie di pubblica sicurezza, composta di tre individui. Questi, attraversando la strada, addarono i volti ai pacifici cittadini e diedero una spinta alla porta, che era semichiusa, aprendola, ed uno di essi entrato stava originando se qualche spinnello di una botte qualunque spandesse (Devesi notare che dove quel messere ha spinto la porta era un ostacolo, però fino alle 10).

Non avendo trovato l'addetto messere, che nessun spinnello spandeva, si limitò a domandare sino a che ora era permesso di far spandere cioè fino a che ora avevano la licenza, chiedendo anche la licenza medesima.

Uno dei pacifici cittadini non poté tacere a tale imposizione e redarguì l'imperante dicendo che era chiuso l'esercizio e che egli non aveva alcun diritto di entrare nella casa di un cittadino.

Non lo avesse mai detto, perché il capo rispose che lui si intrigasse nei propri affari.

Presente alla scena era un brigadiere dei reali Carabinieri in licenza, per motivi di salute. Questi si intromise, dicendo che se vi fosse stato qualcuno di contravvenzione alle leggi, l'avrebbe esso ingiunto al padrone di non farlo, ma che erano semplicemente cinque individui in istrada per prendere una boccata d'aria e null'altro.

Il capo della pubblica sicurezza si mise allora sulle furie minacciando, nientemeno, che di mettere i ferri al brigadiere. (Il capo credeva di aver colto il nostro simpatico brigadiere in contravvenzione perché vestiva l'abito borghese.)

Dopo però di essersi conosciuti reciprocamente con alcune parole scambiate tra il capo ed il brigadiere dei Carabinieri, le cose per quella sera terminarono lì.

Il giorno susseguente il capo fece il suo rapporto al R. Ispettore di pubblica sicurezza, senza però dire che egli e nessun altro era il provocatore e che aveva minacciato di porre i ferri ad un brigadiere della benemerita arma, senz'alcuna ragione.

Il Brigadiere dei Carabinieri, senza essere chiamato, andò del Delegato e cacciò dalle nuvole quando si seppe accusato di cose che a lui non erano da imputarsi.

Venne poscia chiamato dal capitano dei Carabinieri e, dopo sentito, venne rimandato in attesa di nuovi ordini. Senonché ieri verso le ore 7 pom. si portò alla di lui abitazione un brigadiere dei Carabinieri, qui di stanza, con l'ordine di farlo partire immediatamente per raggiungere il suo corpo.

Questi sono fatti e noi lasciamo al pubblico di fare i commenti ond'esso veda come si è trattato sotto l'impero di S. Ece. Depretis.

Distretto di Udine.

Sedute del Consiglio di Lega dei giorni 26, 27, 28 e 29 agosto 1885.

Abili di 1.ª Categoria	N. 191
» II.ª »	» 116
» III.ª »	» 221
In osservazione	» 28
Riformati	» 111
Rivedibili	» 61
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 62
Resistenti	» 74
Totale	N. 865

Braccialeto rinvenuto. Fu rinvenuto e depositato presso questo Municipio un braccialeto d'oro.

Bollettino Meteorologico telegrafico. Il Segolo riceve, per la via di Londra, la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del Noto, York-Herald in data 28 agosto:

«Una spaventevole procella venuta dalla India occidentale con rapide ascensioni e discese e venti da sud-est, scoppiò il 27 sera al sud di Halifax.

«Si direbbe con forza al centro ed al nord dell'Irlanda producono perturbamenti atmosferici nelle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia.

«Dal 31 agosto al 2 settembre, con velocità progressiva di 25 miglia all'ora, viaggerà probabilmente per il nord-est, attraversando l'atlantico alla latitudine 45 e 55 ».

Gazzetta del Contadino, illustrazione agricola, tipica diffusione popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (oltre 100 all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire 3 all'anno.

L'ultimo numero contiene:

Per gli alberi da frutta (con 8 ill.) — La semina dei cereali a righe — Afta epizootica — La prodigiosa agricoltura ed i concimi — Precetti enologici — Spazzola per i muscoli delle piante (con ill.) — La schizide nei vitelli — Sgocciolatoio per vitelli (con ill.) — Delle claudicazioni del cavallo — Potenza di assorbimento delle piante — La sfogliatura del granoturco — Contro la cuscuta — L'infossamento dell'erba fresca — Conservazione delle uova coll'acido salicilico — Affilatura delle falci — Per il trasporto del bestiame — I grani di America — Vite in abbondanza — Inchiesta ornitologica — Conferenza agraria magistrali nell'autunno 1885 — La protezione agli uccelli — La questione del riso — Distribuzione gratuita di semi — L'industria del Cognac in Francia — Mostra collettiva di viticoltura — Aratura a Vapore — Le scuole di agricoltura — Buoi a tre dorna della Senagambia — Sulla vite — L'esaurimento del terreno — Influenza della luce solare — Libri in dono — Cataloghi — Notizie — Annunzi.

Saggi gratis a richiesta.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. settim. dal 23 al 29 agosto 1885.

Nati vivi maschi	5	femmine	14
» morti »	»	»	1
» esposti »	1	»	3
Totale	N. 24		

Morti a domicilio.

Giuseppe Botti di Lorenzo di mesi 11 — Maria Pittori fu Odorico d'anni 79 casalinga — Vittoria Plano-Alanetti fu Giacomo d'anni 49 casalinga — Carlo Cavinato di Romano di mesi 9 — Elisabetta Rossetti-Nadalino fu Luca d'anni 68 casalinga — Ida Buttazzoni di Domenico d'anni 8 e mesi 7.

Morti nell'Ospedale civile.

Tereso Calligaro-Gallerio di Giuseppe d'anni 29 contadino — Giuseppina Adinetta Quaranti d'anni 55 casalinga — Benvenuto Anti di mesi 2 — Oualdo Zuccheti fu Sante d'anni 87 agricoltore.

Morti nell'Ospedale militare.

Antonio Santenano di Domenico d'anni 28 soldato nel 5º reggimento bersaglieri.

Totale n. 11

dei quali 3 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Primo Scavini muratore con Rosa Mutinasi casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

esposte nell'Alba Municipale.

Gio. Batt. di Prato tessitore con Giovanna De Campo serva — Angelo Rizzi muratore con Giovanna Zorzi contadina.

In Tribunale.

Processo Sommaruga.

Domattina davanti al Tribunale Correzionale di Roma comincerà il processo contro l'editore Angelo Sommaruga.

Il Tribunale sarà presieduto dal presidente Badò; giudici Agosti e Paoletti. Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dall'avvocato Segala.

Molti testi, dei 93 citati, non verranno. Alcuni sono malati, altri all'estero.

Sommaruga giunse etamane da Palatrina dove era a confine.

Proverbi.

Esamina bene i consigli che secondano i tuoi desideri.

È meglio sdrucicolar coi piedi che colla lingua.

È meglio il pan nero che dura, che il bianco che si finisce.

Erba che non ha radice, muor presto.

Nota allegria

Un giorno mi trovavo in un serraglio, di fianco a una signora, che a bocca aperta, seguiva i movimenti delle belve.

A un tratto, un leone prende la frusta del domatore e la rompe coi denti.

La scena poteva diventar tragica. La belva, dopo avere mangiato la frusta, poteva prendersi il gusto di insidiare il padrone.

— Ah! povera bestia! esclama la signora; le resterà attraverso la gola!

Sciarada.

Nei conti anni l'astronomo

Nel libri suoi lo storico

Mi calcola a milioni.

Ne nota pochi buoni.

Serlo mi sbaglia il medico.

Col moccioso e l'occhiale;

Si grande è il timor panico

Che incute il mio total.

Spiegazione della Sciarada precedente

Tele-silla

Notiziario.

Grimaldi nel Veneto.

Roma 30. Consta da buonissima fonte, che il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, onor. Grimaldi è intenzionato di venire la prossima settimana nel Veneto per visitarvi le opere e le istituzioni attinenti al suo dicastero.

Si tratterà specialmente a Venezia, Verona, Bassano e Vicenza.

Calci al ministero delle finanze.

Si conferma il fatto raccontato stamane da qualche giornale, che il capo-direzione ragioniera generale al ministero delle finanze ha preso a calci un impiegato perché gli aveva risposto poco rispettosamente.

Un colpo di rasoio.

Oggi alle ore tre in una casa di tolleranza d'infimo grado, nel vicolo del Mastro, un giovane venditore di giornali, amante di una prostituta, inferocito di gelosia, trasse di tasca un rasoio e lo tagliò netto un orecchio. Poi in più parti gravemente la ferì.

Un caso d'indigestione.

Il preteso caso di colera di ieri sera in via della Serofo era una potente indigestione.

Temporale.

Stanotte è scoppiato un violento temporale. Piovve per due ore a dirotto. Oggi il cielo si era rasserenato.

Il bestiame italiano.

Continuando i reclami insistenti da parte dei produttori di bestiame per la tariffa daziaria poste dalla Francia, il ministro Ganala chiese alle Società concessionarie delle ferrovie solleciti precisi chiarimenti sui trasporti. Il ministro è intenzionato a provvedere in favore del commercio, con un ribasso delle tariffe di trasporto.

Il canone daniario.

La Rassegna dice: Le trattative per l'aumento del canone daziario procedono con molti comuni in modo soddisfacente.

Confermiamo quanto scrivemmo nei giorni scorsi, che il governo è deciso di agire con energia e di ordinare, occorrendo, l'appalto o la diretta gestione governativa. Si sono già costituite, specie nell'Alta Italia parecchie società che hanno già fatto proposte al governo.

Un'altra missione.

Il governo affiderà a Ferrari e Nazzari un'altra missione in Africa, non per re Giovanni d'Albania, ma per re Menelik dello Scioa. Essi partiranno in autunno.

Un atto commissario.

La Rassegna dice: finora non ci consta che sia stato nominato un alto commissario del governo a Massaua, con poteri civili e militari.

Nessun caso.

Telegrafano da Oserta. Oggi nessun caso nuovo a Trivio, e nessun decesso. Il paese è completamente segregato essendo situato in cima a una montagna.

Annessioni austriache.

A Lremier sarebbe conclusa l'annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina all'Austria, la quale compenserebbe la Russia assicurando la neutralità del Turchi in caso di un conflitto afgano. L'Austria annetterebbe anche l'intero sangiacato di Novi-Bazar.

lità del Turchi in caso di un conflitto afgano. L'Austria annetterebbe anche l'intero sangiacato di Novi-Bazar.

Telegrammi.

Londra 30. Hartington parlando agli elettori di Waterford, dichiarò che nessun partito cedeva mai alle aspirazioni autonomiste degli irlandesi. Il Parlamento saprà unirsi per respingerle.

Abbeville 30. Erasi convenuto che il clero riceverebbe il corpo di Courbet all'entrata della chiesa. Tuttavia il clero si recò processionalmente alla stazione. Il municipio, sorpreso, si ritirò lasciando il clero solo.

Londra 30. La polizia prende misure per impedire la vendita delle pubblicazioni oscene.

Memoriale dei privati.

TABELLA.

dimostrante il prezzo medio della varie carni bovine e ovine rilevate durante la settimana.

Quantità degli animali	Prezzo medio vivo	Carne macinata da venditori	Prezzo medio a peso	Prezzo medio a peso netto
Buoi	L. 590	K. 800	L. 68 0/10	L. 188 0/10
Vacche	» 570	» 175	» 68 0/10	» 180 0/10
Vitelli	» 52	» 86	» 68 0/10	» 100 0/10

Animali macellati.

Bovini N. 26 — Vacche N. 19 — Suini N. — Vitelli N. 94 — Pecore e Capre N. 45

DISPACCI DI BORSA.

VENEZIA, 29.

Rendita god. 1 gennaio da 93.20 a 93.45 id. g. 1 luglio 93.10 a 93.50. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — — — — —

— — — — — Banca di Credito Veneto, — — — — — Società Contrattazioni Veneta — — — — — Obblig. Ottomane Venetiane — — — — — Obblig. Prestito Venetia a premi — — — — —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da — — — — — da 124.75 a 125.25 Francia 8 da 100.95 a 100.65 Belgio 8 da — — — — — Londra 2 da 25.15 a 25.20 Svizzera 4 100.10 a 100.86 o da — — — — — Vienna Trieste 4 da 209. — a 208.80, e da — — — — —

Valute.

Pesi da 20 franchi da — — — — — Banconote austriache da 208. 15 a 208.50

Scoti.

Banca Nazionale 6 — Banca di Napoli 6 — Banca Veneta — — — — — Banca di Cred. Ven. — — — — —

FIRENZE, 29.

Napoleon 100 — — — — — Londra 25.18 — — — — — Francese 100.43 — — — — — Azioni Municip. — — — — — Banca Nazionale — — — — — Ferrovie Merid. (con.) 480.50 Banca Toscana — — — — — Obbligazioni — — — — — Banca di Napoli 6 — — — — — Obblig. Italiane Mobiliare 88.50 Rendita Italiana 93.77 1/2

BERLINO, 29.

Mobiliare 471. — — — — — Austriaca 482. — — — — — Lombardo 218.50 Italiano 95.40

LONDRA, 29.

Inglese 100 6 1/8 Italiano — 54 5/8 Spagnuolo — — — — — Tarco — — — — —

PARIGI, 29.

Rendita 3 0/10 81.17 Rendita 5 0/10 108.97 — Rendita Italiana 93.43 — — — — — Ferrovie Vittorie Emanuele — — — — — Ferrovie Romane — — — — — Obbligazioni — — — — — Londra 25.21 1/2 — Inglese 100. 1/16 Italia 1/4 Banca di Parigi 6.61.

VIENNA, 29.

Mobiliare 288.10 Lombardo 185.59 Ferrovie Austr. 295. — — — — — Banca Nazionale 870. — — — — — Napoleon d'oro 9.80 — — — — — Cambio Pubb. 49.40; Cambio Londra 124.60 Austriaca 88.80 Zecchini imperiali 5.89.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 29 agosto 1885.

Venezia	62	80	80	57	17
Bari	28	80	4	41	88
Firenze	64	80	85	49	68
Milano	16	75	59	87	77
Napoli	24	88	54	43	61
Palermo	16	10	5	66	18
Roma	1	62	65	3	27
Torino	64	68	54	41	85

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.

ALESSANDRO, BUJATTI gerente respons.

GABINETTO ODONTOTECNICO.

DI GIOVANNI OLIVIERI-VENTURINI

Chirurgo dentista delle Scuole americane — Allievo del dott. Slayton, dentista americano.

Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche inalterabili, pulitura di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI.

TRIFOGLIO INCARNATO.

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosse) si vende purissima, presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampiero.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

CARTOLERIA.

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovechio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrettata bianca rigata commerciale L. 3.80

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

D'AFFITTARSI.

pel prossimo Autunno

un villino a Battio

in una delle più amene posizioni composte di nove locali, e il tutto ammobigliato a nuovo.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Da venderli.

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

D'affittare.

fuori Porta Aquileja un appartamento in secondo piano con sei stanze e cucina.

Rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli DORTA.

Copia fedele. Traduzione.

Stim. sig. Farmacista Galisani 121

Milano.

Noi, autori della Polvere per acqua sedativa, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggiore di estate), non possiamo persuaderci che possa tortare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibilitato di fare i bagni, inzuppi delle pezze nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

E contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi saluto distintamente.

F. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 etage.

Prezzo L. 1.10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungi 50 cent.

Totale L. 1.60 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galisani.

MAGGIO D'OTTICA.

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovechio

UDINE

Completo assortimento di occhiali, astringinavi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI.

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.